

La discussione

SETTIMANALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

○ VITA EROICA del candidato Guarechchi: chi è che attacca Alcide De Gasperi.

○ L'INDISCIPLINA dei «Capri».

○ DA FRET OPERAI a cappellini del lavoro: i veri termini di un problema deformato dalle polemiche.

○ CIFRE RECORD dell'industria automobilistica.

○ LA DEMAGOGIA COMUNISTA non intacca la riforma agraria: una subdola e ridicola manifestazione dell'estrema sinistra.

○ UMORISMO DI STATO: i patacchi costretti a ridere con barzellette da deficienti.

ANNO II - 7 marzo 1954 - Una copia L. 20 - Abb. annuale L. 1000

Direzione, Redazione, Amministrazione, via della Stalietta 23 - Tel. 52229

Direttore: RAIMONDO MANZINI (sped. in abb. postale - Gruppo I)

PER LA PRESENZA DEMOCRATICA DEL PARTITO NEL PAESE

COMUNITÀ EUROPEA DI DIFESA: tappa decisiva della nuova Europa

del Sottosegretario agli Esteri on. LODOVICO BENVENUTI

SOTTO il profilo giuridico-diplomatico il Trattato per la Comunità Europea di Difesa è una convenzione internazionale con la quale 6 Paesi del continente europeo (Belgio, Francia, Italia, Germania, Lussemburgo, Olanda) creano nel quadro dell'alleanza atlantica un particolare sistema di reciproca assistenza militare difensiva fondato su alcune istituzioni soprannazionali.

Ma nella sua essenza profonda la battaglia per la CED è assai più di una battaglia parlamentare per la ratifica di un Trattato: essa rappresenta un atto di fede e di volontà, un gesto di chiarezza e di consapevolezza.

Il popolo italiano deve essere fiero di aver partecipato come protagonista alla fase preparatoria di questa nuova pagina della storia del nostro continente e della storia del mondo.

«Quattro convinzioni... all'origine della CED»

Nel preambolo del Trattato i 6 Paesi affermano di considerarsi depositari di un comune patrimonio di civiltà che essi intendono salvaguardare: un patrimonio fondato sulla difesa delle libertà fondamentali e dei diritti della persona umana.

Questo è il significato del richiamo, contenuto nel preambolo, allo «spirito» della Carta delle Nazioni Unite.

Se alla base della CED non stesse — in primo luogo — una comune concezione della vita e dei rapporti fra gli uomini e fra i popoli, essa non sarebbe che una serie di articoli senza anima e senza linea vitale.

In secondo luogo la CED è nata da una dolorosa certezza che i 6 Paesi hanno saputo tardivamente ma saldamente acquisire: e cioè che la loro civiltà e la loro sopravvivenza sono minacciate dalla prepotente forza militare del sistema dittatoriale sovietico.

La CED è questo spiega il furor da cui è caratterizzata l'opposizione comunista, una volta ratificata significherebbe una decisione politica di fondamentale importanza; la decisione cioè di ciascuno dei 6 Paesi di non soccombere alla politica della «foglia di carciofo», omnia di non accettare nessuna «Monaco», sia essa appoggiata dalle minacce, sia essa accompagnata dalla insidia delle lusinghe. Più nessuna speranza per Mosca di catturare uno per uno i nostri Paesi facendoli capitolare in ordine sparso.

In terzo luogo i 6 Paesi si sono trovati concordi in una tesi fondamentale: e cioè che la loro difesa, la loro sopravvivenza, il loro avvenire non possono più essere assicurati dalle vecchie formule fondate sulle alleanze politiche e sui semplici patti militari. Soltanto formule nuove possono appellarle per sempre i conflitti inter-europei e soprattutto chiudere definitivamente il problema franco-germanico.

Ed infine i 6 Paesi continentali hanno voluto affermare che il problema dell'unità europea si pone e deve venire risolto indipendentemente dai problemi militari imposti dall'imminenza del pericolo. Essi anzi si sono convinti che il pericolo non sarebbe forse mai sorto se dalla Manica al Canale di Sicilia gli europei avessero mezzo secolo prima saputo creare fra loro un legame più saldo e più permanente di quanto non possano essere le alleanze vicine delle alleanze. Ed ecco l'art. 36 del trattato CED che apre ai nostri popoli la prospettiva di una Europa unita, libera, pacifica, custode gelosa delle tradizioni del genio e della cultura di ciascun popolo, prospera nella sua economia, sicura nei suoi confini.

Segnali d'allarme

L'EUROPA non poteva non essere messa in allarme quando, all'indomani del conflitto, una vide, dal fondo della sua mente e delle sue distinzioni, consolidarsi alle sue frontiere orientali uno dei più potenti apparati militari del mondo. Non soltanto l'esercito sovietico, sviluppava la sua potenza, ma si veniva creando

(Continua in seconda pagina)

rinovare i quadri nei prossimi mesi

La D. C. si appresta ad aggiornare la sua attrezzatura intellettuale e programmatica e ad allargare e consolidare la sua organizzazione — Le iniziative della campagna per il rafforzamento del Partito dell'on. ANGELO SALIZZONI

Il 7 marzo con il primo dei Congressi Interregionali dei Segretari e dei Dirigenti Provinciali dei diversi settori, avrà ufficialmente inizio la «Campagna per la presenza democratica del Partito nell'azione politica e sociale».

Le riunioni parlamentari e le crisi di Governo succedutesi in questi ultimi tempi hanno impedito che le diverse iniziative programmate per la Campagna avessero inizio, come già era stato fissato, al principio dell'anno. Ma non è stato tempo perduto. In queste ultime settimane sono stati messi a punto i programmi e sono stati preparati gli strumenti per la ripresa organizzativa del Partito.

Questa Campagna vuole essere una delle prime dimostrazioni pratiche di quanto ebbe a scrivere De Gasperi: «Il Partito si appresta a rinnovare ed aggiornare la propria attrezzatura intellettuale, e programmatica, a migliorare i propri quadri, ad allargare e consolidare la propria organizzazione».

O nel suo spirito, la Campagna vuole sensibilizzare tutti gli iscritti perché, presenti nelle strutture — sia i cappellini aderenti alla realtà odierna, diremmo veramente i propugli della vita democratica e politica del Partito. Vogliamo insomma che ogni iscritto alla D.C. si senta suo e che, pur nelle limitate possibilità e nelle difficoltà che i problemi politici e sociali presentano, possa essere partecipe e cosciente della vita del Partito.

In sintesi, il programma della Campagna Organizzativa per la presenza democratica del Partito, si svolge secondo le seguenti tre fasi successive:

I Congressi Interregionali dei Dirigenti Provinciali (Marzo).

In questa occasione si imposterà l'organizzazione

frontare soprattutto il problema della realizzazione del «Mese della Sezione» in tutte le Sezioni della provincia.

Mese della Sezione Il «Mese della Sezione» è la manifestazione centrale del programma organizzativo preparato dalle iniziative precedenti. Deve servire a mobilitare ogni Sezione, sia politicamente che organizzativamente, in un'attività che impegni ogni dirigente, ogni attivista ed

ogni socio mediante iniziative comuni e spettacolate e che sia l'esempio di come, in ogni mese successivo, la Sezione dovrà vivere e lavorare.

O Le dure prove cui la vita politica italiana è stata sottoposta in questi ultimi mesi hanno dimostrato ancora una volta, se pur ce n'era bisogno, che solamente uno strumento solido, forte, organizzato può arrestare la marcia di movimenti sovversivi e totalitari, non solo, ma divenire la garanzia insostituibile per una vera vita democratica nel Paese: questo strumento è il Partito.

Per questa via ci siamo messi con tutto l'impegno possibile e siamo certi che ogni democratico cristiano non mancherà all'appello.

LA LEZIONE DEL VOTO DI FIDUCIA AL SENATO

La mobilitazione dei senatori di estrema sinistra in occasione del voto di fiducia al Governo, ha avuto un esito che non può che ritenersi un bell'appello a scendere a valle. Il risultato, se non altro, è che il Parlamento ha dato il suo voto di fiducia al Governo, e che il Parlamento ha dato il suo voto di sfiducia al Governo.

Il risultato, se non altro, è che il Parlamento ha dato il suo voto di fiducia al Governo, e che il Parlamento ha dato il suo voto di sfiducia al Governo.

DELUSIONE DEGLI ESTREMISTI

Un viaggio a Parigi dopo che qualcuno ha mostrato di tenerne ancora qualche considerazione, ma invitando ad una conferenza internazionale sulla CED, e i comunisti si sono rassegnati anche loro. La settimana ventura il Governo avrà il necessario secondo voto di fiducia, e la crisi sarà finalmente chiusa. Il Parlamento potrà riprendere la sua ordinaria attività discutendo i bilanci e le leggi. L'Executive potrà attendere ai suoi compiti. La vita nazionale si realizzerà un panorama scoraggiante per gli estremisti ma quale, viceversa, le prefazioni di tutti i buoni cittadini e gli uomini politici che amano le loro responsabilità. Se ne rallegreranno in particolare modo i lavoratori ed i biologi, cui gioveranno molto di più le opere quotidiane dei governanti che non le chiacchiere degli agitatori in Parlamento e fuori. Le prime porzioni pane, ossa e croccante benessere, le altre solo pennelli, colori e stoffe odio.

Il GUAIÒ E non per barlumi soltanto loro e che il centro democratico accetta la battaglia. Le accuse di Sanzi contro la socialdemocrazia vengono rinfacciate da Preti, il quale ritene che far uscire dai ganghetti anche Nenni; a quelle di Marchesi contro la D.C. replica Biondi, e le interruzioni di Montalati o Palotta — fedelmente registrate dall'Unità — fanno alzare solo i lettori di questa. Il dialogo continua, la verità si fa strada attraverso il contrasto delle idee e delle opinioni, la maggioranza democratica finirà per affermarsi ancora una volta, i suoi diritti in Italia, grazie a Dio, esiste ancora un

CARNEVALE E OPPOSIZIONE



LA ZAPPA SUI PIEDI

7 GIUGNO
D.C. = 11.000.000
P.C.I. = 6.000.000
P.S.I. = 3.500.000

GOVERNO

7 GIUGNO
D.C. = 11.000.000
P.C.I. = 6.000.000
P.S.I. = 3.500.000

GOVERNO

— Bisogna rispettare il voto del 7 giugno.

Mosca, Ministro delle Finanze».

NON DITELO A NESSUNO

La D.C. ha una preoccupazione, una preoccupazione che si ripete ogni giorno. La preoccupazione è quella di non essere conosciuti. La preoccupazione è quella di non essere conosciuti.

La D.C. ha una preoccupazione, una preoccupazione che si ripete ogni giorno. La preoccupazione è quella di non essere conosciuti. La preoccupazione è quella di non essere conosciuti.